



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE
SU TERRITORIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

**PROGETTI DI FILIERA E SVILUPPO LOCALE
NELLE AREE DI CRISI E TERRITORI SVANTAGGIATI
(PFSL)**

(Legge Regionale n. 3/2009, art. 2, commi 37 e 38)

P.O. FESR 2007 – 2013 – Asse VI - Obiettivo Competitività - LdA 6.2.2.c

Attivazione di interventi agevolativi e infrastrutturali, anche con strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione o di aree oggetto di dismissioni produttive

D.G.R. n. 19/2 del 14.05.2013

**Risposte ai più frequenti quesiti inerenti il
BANDO
MISURE DI SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DI
IMPRESA
nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati
della Sardegna**

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato
dall'Unione Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



BIC
SARDEGNA

Agenzia
di Sviluppo
Regionale

Domanda: quale processo logico è stato seguito nella definizione delle attività imprenditoriali ammissibili?

Risposta: per la definizione delle attività imprenditoriali ammissibili si è operato come riportato di seguito.

1. In prima battuta, sono stati individuati i “Comuni” coinvolti dai Progetti di Sviluppo Locale.
(Vedi Allegato 1 – Elenco Comuni ammessi distinti per PSL)
2. Successivamente, attraverso il coinvolgimento dei Partenariati economico e sociali dei diversi territori, sono stati stabiliti gli “Ambiti” economici - ad esempio Turismo, o Manifatturiero o Economia del mare - sui quali investire per incrementare il "capitale sociale" e la “capacità competitiva” delle diverse aree interessate dai singoli Progetti di Sviluppo Locale.
(Vedi Allegato 2 – Elenco ambiti ammessi per ciascun Comune)
3. In terza battuta, per ogni comune, sono state individuate le aree (“Localizzazioni”) - ad esempio Comune litoraneo, Area PIP, Attrattore culturale L.R. 14/2006, Porto industriale, Porto turistico, ecc. - maggiormente vocate all’insediamento delle iniziative imprenditoriali operanti nei diversi “Ambiti” economici prescelti.
(Vedi Allegato 3 – Elenco localizzazioni ammesse per ciascun Comune)
4. In seguito, sono state individuate le attività imprenditoriali, identificate attraverso i codici ATECO 2007, operanti negli “Ambiti” economici scelti in precedenza, che avessero le maggiori potenzialità di fornire un valido contributo all’attuazione dei singoli Progetti di Sviluppo Locale. Le attività sono state poi suddivise in “Prioritarie” e “Secondarie”, in base al contributo fornito alla realizzazione delle strategie stabilite per il diversi “Ambiti”.
(Vedi Allegato 4 – Elenco Codici ATECO 2007 ammessi per ciascun PSL)
5. In ultima istanza, sono stati individuati gli investimenti (“Tipologie di spesa ammesse”) attraverso i quali le imprese possano realizzare dei “Piani per il potenziamento” o dei “Piani per la creazione di impresa” che gli consentano di fornire un valido contributo all’attuazione dei singoli Progetti di Sviluppo Locale.
(Vedi Allegato 5 – Elenco tipologie di spesa ammesse)

Domanda: come si utilizza l’Allegato 3?

Risposta: l’Allegato 3 individua le aree (“Localizzazioni”) - ad esempio Comune litoraneo, Area PIP, Attrattore culturale L.R. 14/2006, Porto industriale, Porto turistico, ecc. – maggiormente vocate all’insediamento delle iniziative imprenditoriali operanti nei diversi “Ambiti” economici. In dettaglio, permette di individuare se una data attività economica, operante in uno degli “Ambiti” economici ammissibili, possa o meno essere localizzata nel territorio del comune scelto.

Domanda: cosa si intende per “territorio comunale”?

Risposta: il termine “territorio comunale” indica l’intero territorio del Comune. Tale localizzazione, come indicato nella Tabella 3.3 dell’Allegato 3, è destinata alle attività imprenditoriali identificate attraverso i codici ATECO 2007 e classificate come “Secondarie” nell’Allegato 4 – Elenco Codici ATECO 2007.

Domanda: dove possono essere localizzate le imprese operanti nel settore lapideo?

Risposta: le imprese del settore lapideo possono essere insediate in prossimità delle aree di estrazione o nelle seguenti localizzazioni: Area attrezzata prioritaria PSL, Area PIP prioritaria, Area PIP e Distretto lapideo L. 140/99.

Domanda: in base a quali criteri è definita la graduatoria delle Manifestazioni di interesse coerenti?

Risposta: i criteri di valutazione delle MI, indicati all’Art. 4 del Bando, sono stati scelti in modo da consentire la selezione delle iniziative imprenditoriali con le maggiori potenzialità di contribuire allo sviluppo dei territori coinvolti. In dettaglio, sono stati individuati dei criteri che privilegiassero i “Piani per il potenziamento” e i “Piani per la creazione di impresa” con le seguenti caratteristiche:

- investimenti orientati su **Servizi reali (SR)**, **Innovazione (I)**, **Formazione (F)**, anziché su **Investimenti produttivi (IP)** e **Spese di gestione (SG)**;

- **Investimenti produttivi (IP)** incentrati su spese per macchinari, impianti, attrezzature e immobilizzazioni immateriali (SM);
- programmi di investimento che prevedano forme di copertura finanziaria coerenti con le scelte adottate dal complesso delle imprese proponenti;
- capacità di creare posti di lavoro.

Ferme restando le caratteristiche sopra esposte, a parità di punteggio assegnato saranno premiate le iniziative che:

- operano nell'ambito di un'attività classificata con codice ATECO "Prioritario";
- aderiscono a reti di imprese;
- aderiscono a circuiti di moneta complementare;
- sono Micro o Piccole Imprese, sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008.

Domanda: quando possono essere avviati gli investimenti?

Risposta: gli investimenti possono essere avviati solo a seguito della presentazione della Domanda d'accesso ai Bandi Territoriali o ai Bandi Regionali. Le imprese che intendano accedere ai Bandi Territoriali e che necessitino di avviare gli investimenti prima della presentazione della Domanda d'accesso devono comunicarlo all'Amministrazione regionale utilizzando il format allegato denominato "Istanza di avvio anticipato". Le spese saranno considerate ammissibili a far data dall'invio della comunicazione.

Domanda: un'impresa proprietaria di una unità produttiva (esempio: e impianto industriale o struttura alberghiera) che ha affidato in gestione ad altra impresa, può presentare un Piano per il potenziamento per la stessa unità produttiva?

Risposta: sono ammissibili solo i Piani per il potenziamento inerenti unità produttiva per le quali, entro i termini stabiliti per la presentazione delle Domande di Accesso, i soggetti richiedenti siano in grado di comprovare la piena disponibilità, nonché la rispondenza ai vigenti specifici vincoli edilizi urbanistici della stessa.